

IN LIBRERIA



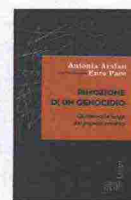
Per non dimenticare il genocidio armeno

La scrittrice Antonia Arslan racconta in un'efficace conversazione le cause della pulizia etnica contro i cristiani dell'Anatolia. E la rimozione della verità che ne è seguita

di Enzo Manes

“**N**ella lunga e tormentata storia del popolo armeno ci sono due elementi che si sono rivelati fondamentali per la conservazione della sua individualità e per la sua resistenza fino a oggi: l'invenzione dell'alfabeto e l'adesione al cristianesimo”. Antonia Arslan, scrittrice e professoressa di origine armena, ha fatto della fiera e strenua difesa della memoria di quel popolo oppresso e martoriato, la sua ragione di vita. Davanti alla pratica della rimozione, una tecnica oscurantista messa in atto dai diversi governi turchi per nascondere la terribilità di quei misfatti (mentre tra la gente normale è in corso un faticoso ma comunque coraggioso tentativo di comprendere quel che di terribile è accaduto), Arslan gioca la carta indispensabile

della ricostruzione della verità dimenticata e oltraggiata. **Questo piccolo grande libro ha il valore di un utile “inizio” per chi intenda approfondire un argomento così drammatico, che riguarda tutti.** Come ha ricordato Papa Francesco, con trasporto e giudizio. Quel che hanno patito gli armeni per la loro adesione all'avvenimento cristiano è una ferita che rimane aperta. Non si può tacere su un tale scempio, su un vero e proprio progetto di pulizia etnica. “Sono tantissime e strazianti le fotografie dei primi anni del Novecento con classi di tutte le età, dall'asilo alla scuola superiore riunite intorno ai loro insegnanti per il ritratto di fine anno... soprattutto se ci si ricorda che la grande maggioranza di quella gioventù fu spazzata via dal genocidio”.



Rimozione di un genocidio (la memoria lunga del popolo armeno)
ANTONIA ARSLAN
(CONVERSA CON ENZO PACE)
 EDITORE:
EDIZIONI DEHONIANE
BOLOGNA
 ANNO: 2015
 PAGINE: 56
 PREZZO: € 6